

- i compensi per le consulenze dei 274 medici e paramedici convenzionati di cui 6 sono coordinatori (1,525 mln di euro);
- l'acquisto di beni di consumo (352,8 mila euro);
- la riparazione e la manutenzione delle apparecchiature sanitarie e l'acquisizione di servizi vari (203,4 mila euro);
- polizza assicurativa (1,549 mln di euro).

Più nel dettaglio, nel contesto dell'intervento in argomento le prestazioni rese dai diversi centri di assistenza risultano articolate come segue:

- Roma, 87 medici per un totale di 81.012 consulenze;
- Milano, 57 medici per un totale di 10.575 consulenze;
- Torino, 60 medici per un totale di 5.685 consulenze;
- Genova, 32 medici per un totale di 5.744 consulenze;
- Palermo, 49 medici per un totale di 16.080 consulenze oltre a 6 paramedici per ulteriori 15.130 prestazioni;
- Napoli, 25 medici per un totale di 14.076 consulenze.

Si provvede, inoltre, all'acquisizione di servizi vari quali: riparazione e manutenzione delle apparecchiature sanitarie, smaltimento dei rifiuti speciali, lavatura e stiratura telerie, assicurazioni I.N.A.I.L. e quote contributive per l'iscrizione all'albo dei tecnici radiologi, nonché al pagamento dei premi relativi alla polizza sanitaria Grandi Interventi (a favore di tutto il personale G.di F. in servizio) e quella a copertura delle altre attività svolte dai paramedici che operano nei Poliambulatori.

Sono state, inoltre, sostenute spese per complessivi 109,6 mila euro per altre attività di protezione sociale a carattere formativo e ricreativo a favore dei figli e degli orfani di militari del Corpo (campus durante la stagione estiva), è stato erogato un contributo a favore del Micronido del Comando Generale, riservato ai figli dei militari del Corpo, finalizzato a coprire una parte della retta mensile a carico di ogni bambino frequentante.

Gli oneri complessivi per le predette attività assistenziali ammontano a 11,289 mln di euro per competenza, dei quali 10,792 mln di euro già pagati; mentre i rimanenti 497,3 mila euro formano i nuovi residui.

Per cassa è stata sostenuta una spesa complessiva di 11,272 mln. di euro comprensiva dei residui dell'esercizio precedente per 479,6 mila euro.

L'importo pari ad euro 7.548.612,80 (incluso negli oneri complessivi) è afferente alla convenzione della fornitura di personal computer fissi e portatili a favore dei militari del Corpo quale quota parte della risorsa straordinaria dei 20 mln di cui all'art 67, comma 1 del

D.L. 112/2008 convertito nella L.112/2008. La restante parte, a saldo della spesa pari a 20 mln, verrà sostenuta nel 2011.

Al termine dell'esercizio, in termini di residui definitivi la posta in esame presenta una consistenza di 497,3 mila euro circa.

### **3.6 Cap. 7: SPESE D'AMMINISTRAZIONE.**

Riguardano le spese connesse con il funzionamento di tutti gli Organi e dell'Ufficio di segreteria dell'Ente.

Gli oneri sostenuti sono riferibili al pagamento dei compensi agli Organi statuari (148,3 mila euro), all'acquisto di cancelleria, a servizi vari di amministrazione, a prestazioni professionali, a pubblicazioni e modulistica varia (30,2 mila euro), all'assicurazione degli immobili (8,2 mila euro), alle spese bancarie e postali (3,5 mila euro) ed alle spese condominiali per la sola quota a carico del proprietario (15,5 mila euro).

Complessivamente, sono state impegnate spese per 215,9 mila euro per competenza (pagate per 207 mila euro), con una rimanenza che forma oggetto dei nuovi residui di 8,9 mila euro. Questi ultimi, sommati a quelli dell'esercizio precedente ancora da pagare, formano i residui complessivi di fine esercizio che ammontano a 10,4 mila euro.

Per cassa, la spesa sostenuta è di 231 mila euro, compresa una parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (25,5 mila euro).

### **3.7 Cap. 8: IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI.**

Sono oneri obbligatori. L'impegno complessivo è stato di 0,761 mln. di euro.

### **3.8 Cap. 9: MANUTENZIONE E RIPARAZIONE BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.**

Per mantenere in efficienza le apparecchiature, i macchinari, le strutture dell'Ufficio di Segreteria ed aggiornare i programmi applicativi in uso sono state sostenute spese per circa 6 mila euro per competenza e cassa, in prevalenza per contratti di manutenzione.

### **3.9 Cap. 10: GESTIONE BENI IMMOBILI.**

Per tale gestione sono stati impegnati 243,9 mila euro per competenza, destinati sia alla manutenzione conservativa del patrimonio immobiliare sia al pagamento dei servizi forniti dalla CONSAP per le procedure di dismissione degli immobili. Risultano pagati nell'esercizio 221,7 mila euro. Per cassa, la spesa sostenuta ammonta a 266,5 mila euro compresi una parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (73,5 mila euro). Al termine dell'esercizio, la posta presenta residui per 50,9 mila euro.

### **3.10 Cap. 11: INTERESSI PASSIVI, SPESE PER LITI ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI.**

A tale titolo non sono state corrisposte somme.

### **3.11 Cap. 12: SPESE DI RAPPRESENTANZA.**

Lo stanziamento definitivo è stato di euro 500,00 euro. Gli impegni accertati nel corso dell'esercizio sono stati pari ad euro 364,20 interamente pagate nell'anno.

### **3.12 Cap. 13: RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI.**

Non è stata effettuata alcuna restituzione.

### **3.13 Cap. 14: FONDO DI RISERVA ORDINARIO.**

Si tratta del fondo di riserva ordinario costituito a norma del vigente Statuto con uno stanziamento assestato definitivamente a 538,2 mila euro, non utilizzato e contabilmente confluito a fine esercizio nel fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita.

### **3.14 Cap. 15: QUOTA DESTINATA AL FONDO DI RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA.**

E' prevista dallo Statuto nella misura massima del 10% delle entrate (artt. 19 e 21) ed ha lo scopo di incrementare il fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita. In sede programmatica, a tal fine, è stata destinata una quota del 7% delle entrate correnti "disponibili", all'epoca ritenuta la misura massima che nell'esercizio avrebbe permesso di contemperare le risorse finanziarie con le esigenze da soddisfare.

Al termine dell'esercizio è stato comunque destinata al fondo la misura massima del 10% delle entrate "disponibili" prevista dallo Statuto, pari a 2,193 mln di euro.

### **3.15 Cap. 16: ACQUISTO TITOLI.**

Alla chiusura dell'esercizio, la consistenza del portafoglio titoli è superiore a quella iniziale di circa 17,483 mln di euro a seguito di investimenti delle disponibilità liquide. Finanziariamente, si è presentato un cospicuo volume di "rotazione".

Già da alcuni anni il Fondo ha rinnovato le strategie gestionali di impiego delle disponibilità finanziarie, oggi indirizzate verso prodotti finanziari, con orizzonti temporali di breve-medio periodo, connotati dalla garanzia del capitale alla scadenza e, tendenzialmente, da un rendimento minimo assicurato.

La volontà di intensificare l'attività assistenziale del Fondo ha imposto una riflessione profonda "sull'asset" degli impieghi evidenziando la conseguente necessità di appostare voci quanto più aderenti alle reali necessità correnti dell'Ente. Ciò è stato perseguito

attraverso una rivisitazione del piano degli investimenti, nel corso della quale il Fondo ha provveduto a rimodulare l'intero portafoglio titoli al fine di disporre periodicamente di remunerazione dai prodotti sottoscritti, non inferiore a quella resa dai titoli di Stato, da destinarsi secondo statuto alle spese correnti. Detto rinnovo strategico dei piani di impiego – allo stato non ancora completamente conclusa - ha richiesto anche importanti smobilizzi di posizioni che, tra l'altro, hanno consentito l'accertamento di interessi, nonostante la sostanziale negatività dei mercati.

Solo in un particolare caso (polizza nr. 310/1004 di 7 mln , agganciata al fondo AssoAurora) si è reso necessario lo smobilizzo pur nella consapevolezza che dello specifico atto di gestione derivasse poi l'evidente sbilancio di una minusvalenza. Il citato prodotto, infatti, sottoscritto agli inizi del 2006, negli ultimi 4 anni non è riuscito ad evidenziare alcuna forma di reddito. Il "sacrificio" contabile della iscrizione della minusvalenza (si rammenta che il reddito o la perdita trovano idonea evidenza contabile solo allo smobilizzo) è stato, tra l'altro ampiamente ripagato dall'andamento delle gestioni dirette (Sicav) che ad oggi hanno prodotto un rendimento medio annuo di circa l'8 %, ma che troverà formale rappresentazione al momento dello smobilizzo e, quindi, in altra annualità.

I rapporti sono intrattenuti, sostanzialmente tra i gestori (UGF assicurazioni ex Aurora Assicurazioni, Allianz Spa, JP Morgan, Nomura – Banca Sara) mediante i quali vengono sostanzialmente amministrati soltanto polizze assicurative ed obbligazioni strutturate.

Gli investimenti sono essenzialmente di tre tipi: investimenti con rendimento a scadenza (iscritti in bilancio al valore nominale quali pronti c/termine obbligazioni strutturate, polizze assicurative e certificati di deposito); ma anche con stacco cedola ed, infine, gestioni patrimoniali dedicate.

Il totale ammonta ad euro **117.433.978,08** come di seguito suddiviso.

Obbligazioni strutturate per un totale di euro **15.108.268,22**:

9.500.000,00 **Banca Sara**  
2.700.000,00 **Allianz Lloyd Adriatico**  
2.908.268,22 **City Group Merrill Lynch**

Certificati di deposito per un totale di euro **1.250.000,00**:

1.250.000,00 **Banca Credem**

Polizze assicurative per un totale di euro **71.000.000,00**:

33.000.000,00 **Allianz Lloyd Adriatico**  
31.000.000,00 **UGF Assicurazioni**  
7.000.000,00 **Ina Assitalia**

Gestioni patrimoniali per un totale di euro **30.075.709,86**:

30.075.709,86 **Quote di fondi/Sicav**

### **3.16 Cap. 17: INTERVENTI STRAORDINARI SUGLI IMMOBILI.**

Del patrimonio immobiliare del Fondo fanno parte sette edifici (compresi quelli residenziali in corso di dismissione), di cui cinque destinati ad uffici o caserme e due ad uso abitativo, questi ultimi in via di dismissione.

A chiusura esercizio, risultano definitivamente perfezionate complessivamente 2 cessioni di unità residenziali in riferimento all'immobile di Val Maggia 140. Nell'esercizio in esame, il capitolo registra impegni di spesa per 237,8 mila euro, in parte già pagati (229 mila euro), relativi ad interventi per gli edifici di Roma (Via Sicilia, Via Nomentana) e Genova, sia per straordinaria manutenzione sia per adeguamenti di natura strutturale, onde mantenerli efficienti ed assicurarne il godimento da parte dei conduttori salvaguardando, nel contempo, la loro potenzialità reddituale.

### **3.17 Cap. 18: ACQUISTO IMMOBILI**

La posta in esame è direttamente connessa agli eventuali investimenti immobiliari da realizzare con il reimpiego delle risorse provenienti dalla dismissione degli immobili in corso.

### **3.18 Cap. 19: ACQUISTO BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.**

Il Fondo, per attuare concretamente talune attività, quali ad esempio le provvidenze di carattere sanitario presso le strutture poliambulatoriali (mediante consulenze ed assistenze specialistiche), ha la necessità di acquisire beni, macchinari ed apparecchiature idonei a soddisfare le relative esigenze.

Complessivamente, sono stati destinati a tali scopi 2,6 mln euro per competenza. Risultano pagati nell'esercizio 2,130 mln euro, mentre la rimanente quota di 370.400,00 derivante anche da economie sopraggiunte euro costituisce il residuo di competenza che concorre ad assestare definitivamente la posta al termine dell'esercizio a 376,19 mila euro.

Il capitolo, in sintesi, è stato interessato principalmente dallo sforzo finanziario relativo alla fornitura di una apparecchiatura TAC ed una risonanza magnetica nucleare da allocare – in luogo di quelle esistenti e ormai vetuste e mal funzionanti – presso il poliambulatorio di Roma. La gara ad evidenza pubblica, partita nel mese di novembre 2009, ha trovato piena manifestazione contabile nel 2010.

### **3.19 PARTITE DI GIRO**

#### **Cap. 20: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.**

A tali fini sono stati impegnati oneri pari a 3,159 mln di euro e pagati 3,155 mln di euro, compresi i residui.

Si sono formati nuovi residui pari a 3,3 mila euro già versati all'Erario nel corso dell'anno 2011 nei termini di legge.

## **Cap. 24: RESTITUZIONE SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.**

Per la competenza sono state erogate somme pari ad euro 10.217,38. Rimangono comunque residui al termine dell'esercizio pari ad euro 28.057,16.

### **B) PARTE 2^**

#### **3.20 Capitoli 25, 26, 27, 28 e 29: PREMI DA CORRISPONDERE AGLI AVENTI DIRITTO e COPERTURA ASSICURATIVA DEL PERSONALE DEL CORPO.**

Come indicato al precedente punto 2.6, l'Ente ha la disponibilità temporanea delle somme, da erogare in premi ai militari aventi diritto, a cura della apposita Commissione.

Nel corso dell'esercizio la citata Commissione in attesa della formalizzazione dei vari decreti di nomina, non ha assegnato premi con la conseguenza che rimane a sua disposizione una liquidità pari a 8,751 mln di euro, compresi residui attivi ancora da incassare per 247 mila euro circa. Per l'Ente la gestione in esame esprime un debito effettivo pari a 8,509 mln di euro, come analiticamente esposto nell'apposito prospetto "Gestione svolta per conto".

Nel comparto sono altresì comprese le risorse da utilizzare per la copertura della responsabilità civile del personale in servizio, in relazione alla quale risultano pagati 440 mila euro per polizza e oneri vari di gestione. Essa trova origine nell'art. 1 – quater della Legge n. 89 del 31 maggio 2005, ai sensi del quale le somme di cui al capitolo 4228 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono state trasferite all'Ente che provvede, per conto del proprio personale, alla copertura assicurativa delle responsabilità connesse ad eventi dannosi non dolosi causati a terzi nello svolgimento della propria attività istituzionale, compreso l'uso o il maneggio di armi da fuoco in dotazione individuale o legittimamente detenute. L'assicurazione è prestata fino a concorrenza del massimale di euro 2,5 mln per ciascun sinistro e per persona. A corredo, inoltre, la società assicuratrice assume a proprio carico, nei limiti del massimale (per sinistro ed anno di euro 12.000,00), per ogni appartenente al Corpo, l'onere delle spese giudiziali e stragiudiziali sia in sede civile che penale necessarie per la tutela degli interessi dei militari.

Infine, collegata alla precedente copertura assicurativa, è data facoltà a tutto il personale del Corpo di sottoscrivere volontariamente l'estensione della garanzia, dietro corresponsione di un premio a totale carico del militare, per danni e/o perdite patrimoniali derivanti da responsabilità amministrativa e contabile anche nei confronti del Corpo della Guardia di Finanza e della Pubblica Amministrazione con un massimale pari ad euro 2,5 mln per ciascun sinistro e per persona.

Al termine dell'esercizio, nello specifico capitolo, residuano risorse per 595 mila euro.

### 3.21 CONTABILITA' SPECIALI.

#### **Cap. 30: Amministrazioni condominiali.**

A seguito delle dismissioni realizzate nell'esercizio, la gestione non risulta interessata da movimenti in quanto la stessa è stata completamente affidata dall'assemblea dei condomini ad amministratori esterni.

#### **Cap. 31: Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva.**

Trattasi di fondi che, sulla base di apposita convenzione, il C.O.N.I. assegna alla Guardia di Finanza per promuovere lo sviluppo dello sport agonistico ed il miglioramento delle infrastrutture dedicate.

La competenza a fissare la programmazione dell'intera attività sportiva e la pianificazione degli interventi infrastrutturali appartiene, in via esclusiva, al Comando Generale che gestisce i relativi fondi per il tramite di uno speciale Comitato, in conformità delle norme e delle disposizioni richiamate dalla convenzione sopra citata.

Di massima, tali fondi vengono impiegati per soddisfare parte delle esigenze connesse con le attività sportive o per la realizzazione o manutenzione dei relativi impianti.

I fondi sono gestiti da un apposito Comitato secondo le norme definite e approvate con le citate Convenzioni nonché dalle relative Circolari attuative e non comportano oneri a carico dell'Ente.

Nei prospetti **CONTABILITA' SPECIALI** allegati "C" e "D3" è riportata l'analisi delle entrate e delle spese in argomento. Gli importi accantonati e impiegati presso gli Istituti di credito fanno parte di quote di spese da sostenere per la realizzazione o il ripristino di impianti le cui procedure sono in corso di perfezionamento.

Tali somme finalizzate e non impegnate nell'esercizio concorrono alla formazione dello specifico avanzo di amministrazione e costituiscono il successivo fondo iniziale di cassa conservando la medesima finalità.

#### **Cap. 32 e 33: Oblazioni orfani ed integrazioni personali polizza assicurativa.**

Come già ricordato più volte nella presente relazione, sono semplici gestioni di partite di giro che certificano somme destinate a terzi (orfani e società assicurative) che giungono ai legittimi destinatari per il tramite dell'Ente.

L'assistenza degli orfani di militari della Guardia di Finanza, in attuazione delle finalità statutarie, viene realizzata mediante l'erogazione agli aventi diritto di una provvidenza fino al compimento del ventesimo anno di età, mirata ad elevare l'istruzione e la formazione civica, nonché agevolare l'inserimento sociale degli

orfani. La misura della devoluzione è pari alle risorse complessivamente accertate per la specifica finalità, al netto di eventuali spese, diviso il numero totale degli orfani aventi diritto. In sostanza, nel corso dell'esercizio viene erogato un acconto nella misura di euro 1.500,00, integrato nell'esercizio successivo sino al raggiungimento della quota effettiva (totale delle entrate – spese postali e c.c. /numero aventi diritto).

Nell'esercizio sono stati assistiti 393 orfani dei quali 355 in conto esercizio con un impegno di spesa pari a 826,5 mila euro, di cui 533,5 mila euro già erogati nell'esercizio ed i rimanenti 293 mila euro ancora da corrispondere alla data del 31 dicembre. Ne rimangono 38 ai quali verrà erogata la provvidenza in conto residui nel corrente esercizio.

Le risorse complessivamente disponibili ammontano, pertanto, a complessivi euro 826,5 mila euro circa, compresi 180 mila quale contributo diretto del F.A.F.

Il quadro globale dell'intervento in parola evidenzia, pertanto, entrate accertate pari a complessivi 826,5 mila euro da ripartire integralmente tra tutti i 393 aventi diritto per l'anno 2010 cui corrisponde un quota pro-capite pari a euro 2.097,80 (sussidio + integrazione 2010), in parte già erogati nell'esercizio (533,8 mila euro, compresi euro 992,85 per spese postali ed amministrative). I residui passivi della specifica contabilità ammontano complessivamente a 293 mila euro da erogare nel corrente anno 2011.

Le integrazioni personali per la polizza assicurativa rileva accertamenti di entrate per 10.027,86 euro che si compensano con 9385,88 euro circa già ceduti alla compagnia di assicurazione.

#### **4. QUADRO RIASSUNTIVO DEL CONTO CONSUNTIVO (RISULTANZE GENERALI).**

Tale prospetto, articolato in due parti, distingue i risultati differenziali dell'attività propria dell'Ente dalle altre gestioni complementari.

Per la parte propria, tenuto conto del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, si rileva un disavanzo, cioè la differenza tra il totale degli accertamenti e quello degli impegni, pari a 8,969 mln di euro. In termini di cassa, ossia la differenza tra le entrate (compreso il fondo iniziale di cassa) e le spese, si registra invece una consistenza di cassa per 5,904 mln di euro.

Inoltre, nei prospetti relativi alla situazione amministrativa (D1 - attività propria, D2 - attività svolte per conto, D3 - contabilità speciali) è riscontrabile analiticamente la consistenza della cassa sia all'inizio sia al termine dell'esercizio.

#### **5. GESTIONE DEI RESIDUI.**

**5.1** In tema di residui passivi non risultano realizzate apprezzabili economie di bilancio.

## 5.2 RESIDUI ATTIVI.

I residui attivi ammontano a 10.315.991,19 euro, di cui:

- euro 8.869.545,42, per la parte propria del bilancio del Fondo;
- euro 247.901,00 per la parte svolta per conto;
- euro 1.198.544,77, per le contabilità speciali e separate.

## 5.3 RESIDUI PASSIVI.

I residui passivi ammontano a 33.465.133,73 euro, di cui:

- euro 23.699.311,44, per la parte propria del bilancio del Fondo;
- euro 9.352.657,29, per la parte svolta per conto;
- euro 369.339,59, per le contabilità speciali e separate.

Le somme costituenti i residui attivi afferiscono in massima parte ai proventi istituzionali ancora da riscuotere per 8,224 mln di euro, ai fitti attivi per 0,639 mln di euro nonché agli interessi attivi per euro 5.810,89. I residui passivi sono costituiti per la quasi totalità dall'indennità di buonuscita maturata nel 2010 (17,072 mln di euro) la cui erogazione avverrà nel corrente anno 2011 dopo l'approvazione ed il perfezionamento del presente Rendiconto, in conformità al vigente Statuto.

## 6. CONTO ECONOMICO

Rappresenta, in sintesi, la dinamica economica dell'esercizio e pone a confronto le entrate con le spese di competenza (ovvero accertamenti ed impegni di parte corrente in termini finanziari).

Nel documento, la sezione A) rappresenta la consistenza delle voci economiche di entrata e di spesa in termini di competenza dell'esercizio. In tale comparto risulta autonomamente appostata la risorsa di 16,092 milioni di euro commentata nel punto relativo al capitolo 7 delle entrate.

Nella sezione B è inoltre appostata una plusvalenza patrimoniale realizzata con le 2 cessioni immobiliari perfezionate nell'esercizio. Tale provento assume, pertanto, carattere straordinario e si concretizza nel maggior incasso realizzato per dette vendite rispetto all'ultimo valore di bilancio contabilmente riconosciuto. Quest'ultimo, sempre con riferimento

specifico alle sole cessioni verificatesi, va individuato nel costo originario delle singole unità, aumentato delle pertinenti spese incrementative per interventi straordinari realizzati, al netto della relativa parte del fondo ammortamento immobili alle stesse riconducibile. In merito, si precisa che lo stabile di via Val Maggia 140 è stato acquistato in blocco e pertanto gli inventari, come il bilancio, evidenziano contabilmente il cespite al suo valore complessivo, senza la distinzione dei valori delle singole unità che lo compongono. Pertanto, per la corretta determinazione della plusvalenza realizzata è stato dapprima quantificato il valore contabile di bilancio “riconosciuto”, determinato rapportando al valore complessivo dell'intero immobile i valori (millesimi) di proprietà delle unità cedute. Tale procedura si può sintetizzare come segue:

- somme complessivamente accertate per le cessioni di :	
via Val Maggia 140.....	<b>€. 125.472,42</b>
- valore di inventario degli immobili di via Val Maggia al 1°1.2010 al netto delle dismissioni precedenti.....	<b>€. 61.470,32</b>
- valore contabile dismissioni perfezionate nell'esercizio..	<b>€. 5.774,56</b>
- a detrarre quota del fondo ammortamento immobili riferito alle unità cedute nell'esercizio.....	<b>€. 1.673,74</b>
Totale valore contabile di riferimento.....	<b>€. 4.100,82</b>
<b>PLUSVALENZA PATRIMONIALE REALIZZATA.....</b>	<b>€....121.371,60</b>

Con riguardo all'insussistenza passiva, la stessa è da ricondurre ad accantonamenti di sussidi in misura superiore a quella effettivamente dovuta, la cui precisa quantificazione è stata possibile soltanto all'atto del pagamento verificatosi nell'esercizio 2010.

La sezione B) del comparto delle spese necessita di specifici elementi di informazione in riferimento ad alcune poste.

Delucidazioni particolari non occorrono per la quota di ammortamento degli immobili (euro 111.275,71), né per l'eliminazione di beni mobili (euro 82.719,50 - vgs. seguente punto 7 lettera b.).

Per quanto riguarda la perdita su titoli, la stessa è riconducibile alla polizza nr 310/1004 di 7 mln – valore nominale - , agganciata al fondo AssoAurora.) il cui smobilizzo è stato reso necessario in quanto negli ultimi 4 anni non è riuscito ad evidenziare alcuna forma di reddito.

Particolare attenzione bisogna dedicare alle “risorse per l'assistenza da rinviare al periodo successivo” (che già hanno scontato – a suo tempo - la riserva del 25%) per l'assistenza e le spese generali. Trattasi, per queste ultime, della specifica posta accantonata nel passivo

del conto patrimoniale (ratei e risconti) che, alla data del 1° gennaio 2010, presenta una consistenza utilizzabile di euro 1.436.604,58 ed al 31 dicembre, considerato l'incremento di euro 408.931,79 (al netto della quota pari al 25% della insussistenza attiva concernente il mancato introito di parte dei residui attivi dei proventi istituzionali – euro 46.008,00 su un totale di euro 184.032,00 ) ammonta ad euro 1.845.536,37.

La successiva posta indicata al punto 4 del conto economico è relativa alla quota parte della spesa di carattere straordinario sostenuta nel 2010 a fronte di pagamenti concernenti la convenzione già citata al punto 3.5 - Cap. 6 Forme Assistenziali varie.

Ampiamente commentata nella sezione delle entrate, alla quale esplicitamente si rimanda, il trattamento della risorsa di 16,092 milioni di euro nel conto economico in rassegna non necessita di particolari ulteriori delucidazioni oltre a quanto in precedenza evidenziato, se non la sola annotazione che per motivi di tecnica contabile la posta figura contemporaneamente e con la medesima consistenza sia nelle entrate, sia nelle uscite, al fine di poterla rinviare al successivo esercizio nel corso del quale, verosimilmente, potrà materialmente essere completamente impiegata a mente delle considerazioni e degli indirizzi già in precedenza riportati.

Il conto economico considerata:

- l'insussistenza di attività relativa ai residui attivi di proventi istituzionali non riscossi (si evidenzia che nel conto economico è stata compresa solo la quota pari a 138.024,00 – pari al 75% del totale della perdita – mentre i restanti 46.008,00 – pari al residuo 25% - sono stati portati direttamente in diminuzione delle risorse riservate all'assistenza da rinviare al periodo successivo);
- la perdita su titoli pari ad euro 350.751,83;
- la spesa da sostenere in riguardo all'aumento esponenziale del numero di indennità di buonuscita (già ampiamente rilevato al punto 3.1 Cap.2 - indennità di buonuscita-;

chiude con un disavanzo di euro 1.182.265,54.

## 7. SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale fornisce una rappresentazione statica del patrimonio alla fine dell'esercizio, come modificata al termine del periodo di riferimento dal risultato che espone il conto economico. In tale conto è altresì possibile osservare le variazioni subite dalle poste patrimoniali collegate alle operazioni di rettifica commentate nel punto che precede.

### 7.1 VARIAZIONI.

#### a. IMMOBILI

Come noto il Fondo sta procedendo alla dismissione di una parte del patrimonio immobiliare residenziale. Il prospetto che segue evidenzia per singolo immobile il valore storico aggiornato per effetto degli interventi straordinari sugli stessi effettuati nel tempo e/o impegnati nell'esercizio e delle dismissioni perfezionate.

<b>UBICAZIONE IMMOBILE</b>	<b>VALORE D'INVENTARIO (euro)</b>
<b>ROMA - Via De Blasi 26</b>	70.445,21
<b>ROMA - Via Chopin 49</b>	1.562.644,95
<b>ROMA - Piazza Galeno 3</b>	175.323,91
<b>GENOVA - Via Nizza 28 E</b>	1.327.896,06
<b>ROMA - Via Val Maggia 140</b>	55.695,76
<b>ROMA - Via Nomentana 317</b>	442.919,26
<b>ROMA - Via Sicilia 178</b>	2.160.916,33
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>5.795.841,48</b>

Nel rispetto dei principi contabili richiamati in passato anche dalla Corte dei conti, nell'esercizio in esame si è provveduto a:

- quantificare la quota dell'ammortamento di competenza dell'anno che, determinata nella misura del 2 % del valore totale degli immobili all'inizio dell'esercizio, è pari a 111.275,71 euro;
- incrementare il "fondo ammortamento immobili" della predetta quota con la quale si perviene ad una consistenza totale dello stesso di 941.149,06 euro, al netto della parte del fondo riferibile alle unità immobiliari cedute nell'anno (1,6 mila euro).

Con riferimento alla misura dell'ammortamento, si evidenzia che, in aderenza agli esercizi precedenti, è stata applicata la percentuale del 2%, inferiore di un punto a quella minima che la normativa fiscale prevede per gli immobili utilizzati per le attività di impresa (di certo maggiormente usurante), in considerazione del fatto che il patrimonio dell'Ente ha la funzione principale di difendere le riserve tecniche dai rischi monetari, di tenere agganciato il loro valore all'andamento del potere di acquisto della moneta e di fornire, nel contempo, anche un'adeguata redditività e non solo una "funzione d'uso" come nel caso degli immobili commerciali.

#### b. MOBILI

In conformità di quanto disposto dalla Ragioneria Generale dello Stato con circolare n. 88, del 28.12.1994 per i beni mobili dello Stato, il Fondo ha proceduto nel 1996 ad una prima ricognizione e rivalutazione generale degli inventari dei beni mobili di proprietà con le modalità, procedure e coefficienti di deperimento stabiliti dalla predetta Ragioneria, che hanno formato oggetto di apposita direttiva ai Comandi del Corpo sub consegnatari dei beni.

Tale rivalutazione ha avuto una cadenza decennale fino al 2005. Successivamente, è divenuta quinquennale. In ordine temporale, l'ultima ricognizione e rivalutazione dei beni è stata effettuata nel 2006, con riferimento al 31 dicembre 2005 (termine del decennio).

Al termine dell'esercizio 2010 i valori contabili dei beni mobili risultano i seguenti:

- consistenza al 1° gennaio ..... € 3.397.993,22
  - + acquisto beni mobili ..... € 424.876,50
  - scarico di beni mobili ..... € 82.719,50
  - consistenza al 31 dicembre ..... € 5.816.728,49
- con un risultato differenziale positivo di 2.418.735,27 euro.

Per completezza, si sottolinea altresì la diversa metodologia di rilevamento dei valori tra l'inventario fisico dei beni mobili, che fa esplicito riferimento alla fattura pagata o alla materiale acquisizione del bene che deve essere nella completa disponibilità dell'Ente per assumerlo in carica, e quello contabile di bilancio fondato sull'aspetto finanziario che tiene conto anche degli impegni assunti nell'esercizio (es.: fatture ricevute) e non pagati al 31 dicembre (residui), ancorché a fine anno i beni stessi non risultano ancora materialmente ricevuti.

La politica adottata dall'Ente è basata, quindi, sullo scarico e distruzione dei beni ormai vetusti, non più utilizzabili e quindi privi di intrinseco valore economico.

Oltre alle cadenze quinquennali di totale rinnovo, per il futuro l'aggiornamento e la parifica ordinaria degli inventari continuerà ad essere operata, come in passato, ad ogni esercizio nei modi e nei termini previsti per gli Enti dello Stato, mediante l'applicazione di specifici coefficienti di deperimento tenuto conto della particolare natura e delle finalità del F.A.F., comunque, *“non assoggettato..... come organo dello Stato fornito di personalità, all'applicazione della legge 20 marzo 1975, n. 70”*, come evidenziato dalla Corte dei Conti.

Tuttavia, si evidenzia che la particolare soluzione individuata sarà riconsiderata non appena ultimato il riassetto delle attività di protezione sociale nell'ambito del Corpo, nel contesto della quale taluni beni attualmente in uso presso le strutture assistenziali e ricreative potrebbero trovare una diversa collocazione, anche in conformità al parere reso dall'Avvocatura Generale dello Stato.

## 7.2 RATEI E RISCONTI PASSIVI.

Come rilevato in premessa, la rigidità della ripartizione statutaria delle entrate (per le quali peraltro consistenti accertamenti si realizzano solo a fine esercizio impedendo l'impegno delle stesse entro il periodo di competenza), non rende possibile per competenza annuale sfruttare appieno tutte le risorse utilizzabili per gli scopi extra-previdenziali. Queste ultime vanno ricondotte complessivamente al 25% dell'entrate disponibili, atteso che lo Statuto vincola senza possibilità di deroga il restante 75%.

Come già esposto al punto 3. SPESE – B) PARTE 1<sup>a</sup> che precede, al termine dell'esercizio dal processo di proporzionale ripartizione di tutte entrate accertate e ritenute disponibili, ovvero di tutti i proventi di parte corrente al netto dell'imposta sul reddito delle società

(IRES) versata in riferimento ai fitti attivi di competenza dell'anno, all'assistenza risultano destinabili risorse complessive pari ad euro 5.483.044,93. In sede di rendiconto, escluse le provvidenze di carattere previdenziale e le somme pagate a titolo di IRES, per le esigenze assistenziali del 2010 risultano impegnate spese per complessivi euro 5.028.105,14, per cui, per differenza, residuano risorse da poter impiegare agli stessi fini pari ad euro 454.939,79.

Poiché, come innanzi commentato, non si ritiene equo trasferire a patrimonio netto il 25% delle entrate non utilizzate (0,454 mln di euro circa), sottraendole di fatto all'assistenza diretta a svantaggio dei potenziali destinatari delle relative provvidenze, le stesse vengono portate a nuovo per il successivo esercizio 2011.

A tal fine dette risorse, quali spese di natura presunta a chiusura di esercizio in quanto relative a spese che avranno la loro manifestazione finanziaria successivamente, sono state appostate nel passivo patrimoniale, rilevando ratei passivi per euro 1.845.536,37.

La posta in commento rileva risorse accantonate negli anni precedenti che dopo aver scontato la riserva previdenziale del 75% nei rispettivi esercizi di competenza avrebbero potuto essere destinate all'assistenza ed alle spese generali di gestione, non impiegate a tali fini perché risultate in eccesso rispetto a quelle necessarie per il completamento del programma assistenziale annualmente stabilito.

La relativa consistenza ammonta a 1.436.604,58 euro al 1° gennaio e dalla stessa sono state tratte nell'esercizio risorse per complessivi euro 46.008,00 (quota parte delle insussistenze di attività) . Al 31 dicembre, la consistenza finale ammonta ad euro 1.845.536,37.

Inoltre, è stata qui appostata anche la provvista di euro 16.092.000,00, da considerare quali spese che non hanno avuto la manifestazione finanziaria nell'anno per motivi tecnici (sono state acquisite il 27 dicembre), che in tal modo vengono contabilmente trahettate all'esercizio futuro nel corso del quale il loro impiego dovrebbe perfezionarsi, a mente delle considerazioni e degli indirizzi in precedenza riportati.

Alla chiusura dell'esercizio la consistenza totale della voce di bilancio ammonta quindi ad euro 45.388.923,57.

Si rammenta, che tale importo definitivo risulta essere al netto di euro 7.548.612,80, spesa straordinaria sostenuta quale quota parte della risorsa straordinaria dei 20 mln di cui all'art 67, comma 1 del D.L. 112/2008 convertito nella L.112/2008.

### **7.3 PATRIMONIO NETTO E RISERVE.**

Il patrimonio netto ammonta a 73.747.330,29 euro e risulta così composto:

patrimonio netto..... € 28.646.244,42  
fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita ..... € 45.101.085,87.

La gestione di competenza ha generato nell'esercizio un decremento patrimoniale complessivo di 1.182.265,54, ampiamente commentato al punto che segue.

## **7.4 DECREMENTO PATRIMONIALE.**

Il decremento patrimoniale pari ad euro 1.182.265,64 corrisponde al saldo evidenziato nel conto economico come il risultato di tutte le variazioni positive e negative che si sono verificate nell'esercizio, sia di natura economico-finanziaria che non, compresi eventuali oneri e proventi straordinari.

Un particolare riferimento merita l'insussistenza di attività (residui attivi di proventi istituzionali non più incassati) nonché la perdita su titoli già in precedenza ampiamente illustrata.

Ma, oltre a tali situazioni negative, quella che ha inciso maggiormente (per oltre il 53%) è stato l'aumento delle cessazioni dal servizio nell'anno 2010 che hanno aumentato a dismisura le risorse necessarie per il relativo soddisfacimento, causando, tra l'altro, un prelevamento dallo specifico fondo di riserva speciale pari ad euro 2.945.112,82 (compresa la quota parte dell'insussistenza di attività) ancorché mitigato dall'incremento percentuale statutario.

Tra le entrate del conto economico, oltre a quelle risultanti dal bilancio finanziario, si sottolinea la plusvalenza realizzata in conseguenza delle cessioni immobiliari, inserita nel comparto dei proventi straordinari. A fronte delle dismissioni perfezionate nell'esercizio, la stessa presenta una consistenza di euro 121.371,60.

Oltre alla citata componente straordinaria, la variazione del patrimonio viene anche influenzata dagli altri accadimenti gestionali che si registrano nel periodo, anch'essi evidenziati nel conto economico – movimenti non finanziari, che nello specifico si identificano nelle operazioni di assestamento, ammortamento e rettifica.

## **8. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

Si ritiene opportuno evidenziare che:

- a. Il Fondo ha un proprio patrimonio diversificato in immobili, prodotti finanziari ed assicurativi e disponibilità giacenti presso Istituti di credito al duplice scopo di soddisfare le necessità correnti e quelle future cercando di attenuare gli effetti inflattivi.

La rappresentazione in bilancio dell'attivo immobiliare è fondato sul costo d'acquisto incrementato delle spese per manutenzioni straordinarie, al netto del costo storico e delle quote di ammortamento riferibili alle dismissioni perfezionate.

La valutazione degli investimenti mobiliari tiene conto del solo valore nominale del capitale;

- b. le entrate derivano dai redditi patrimoniali - fitti, interessi, etc. - e da proventi costituiti da una quota delle pene pecuniarie irrogate a seguito di scoperta, da parte di militari del Corpo, di violazioni di norme tributarie.

Queste ultime per la loro stessa natura sono aleatorie, discontinue e negli ultimi tempi sempre più spesso oggetto di attenzione di interventi legislativi.

Potrebbero, pertanto, non verificarsi, essere ridotte o sospese, ovvero conseguite in termini di cassa nell'esercizio successivo;

- c. l'indennità di buonuscita matura a favore dei militari che hanno prestato almeno nove anni di effettivo servizio e viene liquidata nella misura annua determinata dal Consiglio di Amministrazione, in conformità delle attuali norme statutarie. Assorbe in totale il 75% (65+10) delle entrate correnti di competenza, siano esse corrisposte interamente agli aventi diritti o destinate allo speciale fondo riserva, se eccedenti le necessità annuali (come verificatosi nell'esercizio in rassegna). Nella specifica gestione si è reso necessario il ricorso al fondo di riserva speciale al fine di raggiungere una percentuale di differenza pari ad almeno il 10%, con la media del triennio ed stato possibile determinare:

- una misura annua definitiva pari alla media del triennio precedente meno il 10%. La stessa è stata attribuita a titolo definitivo;
- incrementare lo speciale fondo della quota obbligatoria del 10% prevista, raggiunta al termine dell'esercizio come in precedenza specificato.

Particolare attenzione merita l'andamento che registrano le cessazioni dal servizio che sono aumentate rispetto all'esercizio precedente (nr. 1.255) si sono attestate a 1.667 indennità maturate;

- d. le forme assistenziali sono rimaste sostanzialmente immutate rispetto agli esercizi passati, sia per tipologia sia per impegno finanziario;
- e. il conto economico che compendia la gestione di competenza dell'anno evidenzia un risultato negativo di circa 1,182 mln. di euro.

Da quanto sopra consegue che:

- il predetto patrimonio dovrebbe essere conservato e possibilmente ulteriormente incrementato in modo da assolvere alle indispensabili funzioni di garanzia proprie di un "fondo per il trattamento di fine servizio", soprattutto con riguardo alle norme di cui all'art. 26, comma 21, della legge 448 del 23.12.1998, che proiettano verso la trasformazione in forme di previdenza complementare i trattamenti aventi natura previdenziale;
- l'entità delle risorse accertate nell'esercizio ha portato alla quantificazione di una quota annua dell'indennità di buonuscita pari alla media del triennio precedente meno il 10%, ricorrendo a prelievi sullo specifico fondo di riserva speciale consentendo la sua determinazione a titolo definitivo
- la riscossione delle entrate istituzionali accertate avviene in buona parte dopo l'approvazione della legge di assestamento del bilancio dello Stato, quindi per il F.A.F.